



Industriali e sindacati Patto per il lavoro di giovani e donne

Occupazione. Un vademecum con 50 indicazioni per migliorare l'attrattività delle aziende bergamasche
Ricuperati: ma vanno coinvolte anche le istituzioni

Donne e giovani. È su di loro che ora punta l'attenzione il mondo economico bergamasco per allargare il bacino del mercato del lavoro di un territorio che deve fare i conti con un'occupazione così bassa, 2,9% l'ultimo dato rilevato dall'Istat, che non permette di garantire alle aziende il personale necessario per sostenere la competitività. Da qui l'alleanza tra i sindacati e **Confindustria Bergamo** che insieme ha messo a punto 50 linee guida da diffondere nelle imprese per potenziarne l'attrattività. Nelle intenzioni dei promotori dovrebbero tradursi in accordi aziendali per migliorare il clima aziendale rendendo i posti di lavoro più attrattivi. Ieri la firma del testo del vademecum dei segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil (Marco Toscano, Francesco Corna, Pasquale Papaiani) e della presidente degli industriali bergamaschi, Giovanna Ricuperati.

Gli orari flessibili, i percorsi di crescita professionale, il lavoro di gruppo, le esigenze di cura, il rientro post maternità, le riduzioni di tempo al lavoro per ne-

cessità familiari e di studio, la meritocrazia, l'affiancamento, la personalizzazione del rapporto lavorativo. Sono gli temi su cui ha lavorato il gruppo tecnico paritetico incaricato da **Confindustria Bergamo** e dalle Segreterie confederali prendendo spunto dalla contrattazione aziendale diffusa nel territorio, dall'esito di focus group dedicati e da analisi sviluppate dall'Associazione Adapt e dall'Università orobica.

Si tratta, in sostanza, di «istruzioni per l'uso» che potranno essere consultate dai delegati sindacali e dalle aziende che condividono l'obiettivo trovare un equilibrio tra le esigenze delle imprese e le aspettative dei lavoratori, favorendo l'attrattività dei luoghi di lavoro e la permanenza delle donne e dei giovani, le prime spesso scoraggiate dalle difficoltà di conciliare vita professionale e vita privata, i secondi portatori di aspirazioni non sempre comprese.

Tutti d'accordo, dunque, nel lavorare per accrescere «l'attrattività delle imprese» come sottolinea la presidente Ricuperati che però è decisa a coinvolgere

anche le istituzioni. E qui è evidente il richiamo alla necessità di potenziare i servizi per l'infanzia così come quelli di cura degli anziani, entrambi compiti che ancora troppo spesso ricadono sulle spalle delle donne. «Le linee guida pongono le basi per un ulteriore miglioramento nei luoghi di lavoro, ma è necessario, e stiamo lavorando per questo, un approccio più complessivo».

Un lavoro, sottolinea Francesco Corna, segretario generale Cisl Bergamo nel solco della tradizione di innovazione contrattuale condivisa che ha sempre caratterizzato il territorio bergamasco. «Anche in questa occasione - dice - abbiamo voluto affrontare concretamente le questioni mettendo a disposizione strumenti per la contrattazione aziendale e territoriale futura».

L'indagine, durata oltre un anno, evidenzia Marco Toscano, segretario generale Cgil Bergamo, ha fatto emergere la necessità espressa dai lavoratori di poter avere più tempo per sé, per la propria famiglia, ma anche

per il miglioramento professionale. Per non farsi sorprendere dall'incremento di casi di dimissioni, le aziende potranno meglio strutturare l'organizzazione del lavoro».

Pasquale Papaiani, coordinatore confederale territoriale Uil Bergamo, sollecita anche «la politica regionale e nazionale in merito alla necessità di porre in essere interventi finalizzati all'implementazione e attuazione di politiche al passo con i tempi». Insomma, i temi riguardanti, il benessere del lavoratore, l'inserimento integrale delle donne all'interno del tessuto produttivo e lavorativo non sono questioni in carico solo a imprese e sindacati.

Individuati i problemi, scritte le modalità d'uso, ora si tratta di tradurre tutto questo in pratica perché non rimangano solo buone intenzioni. Sul come il dibattito è aperto. Per ora è stato organizzato un confronto pubblico, il 16 ottobre alle 14,30 al Kilometro Rosso, alla presenza di istituzioni, sindacati ed esperti, per mettere a punto un programma comune.

E. Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'affiancamento nella formazione dei giovani tra le linee guida del documento Confindustria-sindacati



Da sinistra Pasquale Papaiani, Marco Toscano, Francesco Corna e Giovanna Ricuperati

■ Il 16 ottobre
al Kilometro Rosso
dibattito pubblico
con istituzioni
ed esperti



166238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.